

Nuovo ospedale, diffide sui certificati

L'Asl ha sospeso i termini per l'accreditamento: tra gli atti mancanti, vari documenti per corretta posa
Il legale dei subappaltatori non pagati a Riuniti e Dec: può rilasciarli soltanto chi ha fatto quei lavori

CARMEN TANCREDI

L'Asl di Bergamo ha «stopato» i termini per l'accreditamento del nuovo ospedale di Bergamo. Mancano ancora diversi lavori da effettuare alla Trucca e diversi documenti. In primo luogo il certificato finale di collaudo tecnico-amministrativo e il certificato di prevenzione incendi (necessari per legge per rilasciare l'accreditamento), ma anche per esempio diversi certificati di corretta posa per svariate opere e forniture, rispondenti alla cosiddetta classificazione Rei (resistenza, emissione, isolamento) come per esempio porte, intonaci, massetti, impiantistica varia.

E diversi di questi certificati di corretta posa che ancora non ci sono (che sono peraltro propedeutici anche al rilascio del collaudo finale tecnico-amministrativo e prevenzione incendi) riguardano i lavori effettuati da alcune ditte in subappalto e non ancora pagate.

La lettera

Di più, proprio in riferimento al rilascio di questi certificati il legale Gabriele Forcella, che assiste il Comitato creditori che si è costituito quest'estate e raggruppa una trentina di aziende, bergamasche e no, che hanno lavorato al cantiere del nuovo ospedale e che non hanno ricevuto

ancora le loro spettanze (si parla di oltre 10 milioni di euro di crediti), nel mese di agosto ha inviato formale diffida all'Azienda ospedaliera Riuniti proprio su questi certificati. Non solo, la diffida era stata inoltrata anche alla Dec spa di Bari, capofila dell'associazione temporanea di impresa che si è assicurata la costruzione del Papa Giovanni XXIII (la Dec è ora in pesanti difficoltà finanziarie e ha fatto richiesta di concordato preventivo), alla Termigas Bergamo spa, componente dell'Ati, subentrata

Domani incontro tra Largo Barozzi e imprese creditrici

peraltro alla Busi impianti spa di Bologna fallita a luglio, alle due società consortili Bergamos e Nob impianti (una per le opere edili, la seconda per gli impianti, costituite all'interno dell'appalto proprio per l'affidamento in subappalto dei lavori) e ai vigili del fuoco di Bergamo.

Invito a saldare

Ma perché questa diffida? L'atto formale, che era in primo luogo un invito a saldare i crediti di alcune delle ditte non ancora pagate dalla Dec o dalla Bergamos (capofila di questa consortile è ancora Dec, mentre della Nob era la Busi impianti spa, fallita) e anche una comunicazione, in questo caso diretta ai Riuniti, della possibilità legale di effettuare sequestri e pignoramenti preventivi presso terzi dei crediti



Nuovo ospedale: le imprese creditrici minacciano di non rilasciare i certificati di conformità sulle opere eseguite

delle aziende (atto poi realmente effettuato da diverse imprese), sottolineava anche come per alcune opere e forniture, tra cui quelle rispondenti alla classificazione Rei, è necessaria la certificazione di corretta posa ma soprattutto che questa certificazione

deve essere rilasciata dall'effettivo posatore e non può essere rilasciata da soggetti terzi. È evidente, dall'inoltro della diffida, che non tutti i certificati di posa sono stati consegnati, e sono appunto atti necessari ai collaudi e alla prevenzione incendi,

e che, nel clima piuttosto concitato di quest'ultimo periodo prima del trasloco (annunciato dal 22 ottobre, e finora mai smentito), sembrava fondamentale ribadire il fatto che questi atti non possono essere rilasciati da altri se non dalle aziende che la posa

l'hanno fatta effettivamente. E tra queste aziende, appunto, diverse sono nel Comitato creditori che preme affinché si risolva la questione delle commesse effettuate e non pagate. Preme, e non solo: oltre ai pignoramenti preventivi arrivati all'Azienda ospedaliera Riuniti - per assicurare alle creditrici del colosso barese, con il «congelamento» di quanto Largo Barozzi ancora deve alla Dec, la certezza delle proprie spettanze - la Liberi imprenditori associati di Bergamo, associazione che rappresenta i subappaltatori non pagati, ha già annunciato che se non saranno saldati le ditte e i fornitori che hanno lavorato in subappalto partirà un presidio al nuovo ospedale. E parecchi titolari di aziende - la linea d'azione è comune e condivisa - sono pronti a non muoversi di lì a oltranza, per impedire trasloco e apertura.

La trattativa

Intanto, per arrivare al trasloco, sono necessari non solo collaudi, certificati prevenzione incendi ma anche l'accreditamento Asl. Si farà in tempo a preparare tutto quello che manca entro la data fissata del 22 ottobre? Intanto domani i Riuniti incontreranno i vertici della Lia sul tema dei subappaltatori non pagati. Se l'incontro non si chiuderà con un accordo preciso che porti al saldo delle spettanze, i subappaltatori sono pronti a piazzarsi alla Trucca. Ad oltranza. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Universitari, ecco l'affitto sicuro allo sportello Cgil



Un servizio di consulenza per gli universitari in cerca di alloggio in affitto

«Contratto sicuro» è l'iniziativa che il Sunia, sindacato inquilini della Cgil, e Toolbox propongono rivolgendosi in particolare agli studenti universitari.

Si tratta di una campagna informativa e di consulenza, mirata soprattutto a contrastare le locazioni in nero, che ha preso il via lo scorso 20 agosto e si concluderà il 30 settembre. I dettagli sono stati illustrati ieri nella sede di Toolbox, in via Borgo

Santa Caterina 60, dai suoi coordinatori Marco Toscano e Diego Verdoliva e dal presidente provinciale del Sunia, Pietro Roberti.

Toolbox può essere definito uno spazio rivolto ai giovani della Cgil, un luogo di tutela sindacale, ma anche uno centro dedicato alle attività teatrali e di laboratorio. Ha aperto i battenti a marzo del 2010. Offre inoltre un servizio di Orienta lavoro ed è

aperto dal martedì al sabato dalle 15 alle 20.

Questo l'efficace volantino che contrassegna l'iniziativa varata con il Sunia: «Sei uno studente che vive in affitto o stai per farlo? Vuoi che un esperto controlli il tuo contratto? Vuoi conoscere per tempo i tuoi diritti e doveri di inquilino? Vieni a trovarci al Sunia Cgil, il sindacato degli inquilini. Ti daremo tutte le informazioni di cui hai bisogno».

Durante la campagna «Contratto sicuro», chi dovesse decidere di presentarsi personalmente con un documento comprovante l'iscrizione all'Università di Bergamo avrà una prima consulenza gratuita. I vari casi verranno esaminati nella sede di via Garibaldi 3, dalle 9 alle 12 nelle giornate di lunedì, martedì, giovedì e venerdì (tel. 035.3594390).

«La campagna - ha precisato Pietro Roberti - non vuole demonizzare i comportamenti dei proprietari di case, anche perché a Bergamo c'è correttezza e attenzione verso le normative di questo settore. Tuttavia abbiamo deciso di offrire ugualmente un servizio di consulenza agli universitari. Ciò che consigliamo è pretendere che il contratto sia registrato, che i locali risultino a norma e che ogni versamento sia sempre seguito da una ricevuta. Ma illustriamo anche le agevolazioni fiscali di cui gli studenti, o i genitori che sostengono le spese, possono godere».

Francesco Lamberini

«Troppi stop? Il lavoro in Regione non si ferma neppure in agosto»

Il lavoro del consigliere regionale non è assolutamente semplice e le ferie sono meno di quanto si pensi. È una difesa a spada tratta dell'attività del Consiglio regionale quella del vicepresidente Carlo Saffiotti (Pdl).

A chi critica gli eccessivi periodi di stop dell'assemblea regionale, Saffiotti ricorda che il lavoro del consigliere «non si esaurisce nelle sedute di Consiglio» perché ci sono anche «le Commissioni, le riunioni di gruppo e quelle dell'Ufficio di presidenza. Io, come membro dell'Udp, ho dovuto dare la reperibilità fino al 17 agosto». E poi non si possono dimenticare «i contatti sul territorio».

Perché un consigliere deve «incontrare i colleghi, fare riunioni, ascoltare e rendersi conto di come vanno le cose» e da questo punto di vista «i sabati, in parte le domeniche, e agosto sono i giorni più difficili».

L'assessore regionale al Territorio, Daniele Belotti (Lega Nord), spiega che il problema dei ponti del Consiglio «non è dovuto solo ai consiglieri ma anche ai dipendenti regionali che devono smaltire le ferie. L'ideale sarebbe muoversi verso una destagionalizzazione». Secondo l'esponente della giunta tutte le amministrazioni «in



Ferie troppo lunghe al Pirellone? I consiglieri regionali replicano

questo momento soffrono di scarsa produttività perché non ci sono fondi e non si possono fare delibere». Infatti «negli ultimi anni vengono convocate anche sedute solo su ordini del giorno e mozioni», una cosa mai vista prima. Belotti poi sottolinea come il lavoro di un assessore è diverso da quello del Consiglio: «L'assessore deve sempre essere reperibile. Ad agosto, ad esempio, ho potuto fare solo 8 giorni via da Bergamo».

In completo disaccordo invece il consigliere Idv Gabriele Sola.

Per l'esponente dell'opposizione «è logico che si chiuda nelle settimane centrali di agosto, ma lo è molto meno che questo avvenga per ogni tornata elettorale». In questo modo «si inanellano una serie di circostanze che riducono la produttività del Consiglio». Inoltre «ci sono una serie di leggi tenute nei cassetti, soprattutto quelle della minoranza, e le poche leggi approvate sono in molti casi a rischio bocciatura da parte della Corte Costituzionale». Insomma, secondo Sola, «si lavora poco e male». Più morbido il segretario regionale del Pd, Maurizio Martina.

L'attività del Consiglio regionale, sottolinea Martina, «è fortemente condizionata dalla capacità della maggioranza di costruire un'agenda e di volerla perseguire». Da questo punto di vista «conta moltissimo la tenuta della maggioranza e la volontà di andare avanti». Poi il segretario Pd riconosce che «con il nuovo Ufficio di presidenza è stato fatto un passo avanti sia per quanto riguarda la frequenza di convocazione delle sedute sia per le attività svolte». Anche se «rimane molto da fare» e «si può essere più operativi e funzionali». ■

Fabio Florindi